

### ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 53<sup>a</sup> Sessione ordinaria  
(Parigi, 3-5 dicembre 2007)

Risoluzione n. 133 <sup>(1)</sup>

Servizi di informazione e controllo parlamentare –  
Risposta al rapporto annuale del Consiglio

*Annunziata il 29 aprile 2008*

L'ASSEMBLÉE,

(i) Consciente de l'importance accrue et de la nécessité des activités des services de renseignement pour protéger la société contemporaine face aux menaces du terrorisme transnational;

(ii) Constatant que malgré l'existence dans les parlements nationaux de Comités de contrôle ad hoc sur l'activité des services de renseignement, la tâche des parlementaires est entravée par de nombreux obstacles;

(iii) Considérant les engagements souscrits au sein de l'Assemblée du Conseil de

l'Europe (Recommandation 1713 / 2005) et de l'Assemblée parlementaire de l'OSCE (07/07/2006) pour un renforcement du contrôle parlementaire effectif des services de renseignement;

(iv) Rappelant sa Résolution n° 113, adoptée le 4 décembre 2002, sur le contrôle parlementaire des services de renseignement,

**INVITE LES PARLEMENTS NATIONAUX**

1. A défendre les prérogatives parlementaires face aux multiples obstacles qui les empêchent de prendre réellement connaissance de l'activité des agences et des services de renseignement;

<sup>(1)</sup> Adoptée par l'Assemblée le 5 décembre 2007, au cours de sa 10<sup>ème</sup> séance.

2. A inciter les parlementaires siégeant dans les comités de contrôle à s'autoréguler dans le but de créer un climat de confiance et une vraie culture du renseignement, en assurant l'équilibre entre l'exigence du secret et le devoir de contrôle, afin qu'ils puissent exercer leur tâche en toute légitimité face, notamment, aux citoyens et aux médias;

3. A étudier des formes de collaboration avec les comités parlementaires d'autres pays pour examiner les implications communes des activités des agents étrangers sur le territoire de l'Etat, ainsi

que de l'activité des agents nationaux opérant à l'étranger;

4. A soutenir la nécessité d'une législation adéquate pour fixer les principes démocratiques relatifs aux méthodes de recueil des données faisant appel aux nouvelles technologies;

5. A affecter au mieux les ressources humaines et techniques pour permettre aux Comités de contrôle de disposer d'une structure efficace et crédible face à la complexité du domaine des investigations.

**N. B. Traduzione non ufficiale**Risoluzione n. 133 <sup>(1)</sup>Servizi di informazione e controllo parlamentare —  
Risposta al rapporto annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Consapevole della maggiore importanza della necessità delle attività dei servizi d'informazione per proteggere la società contemporanea di fronte alle minacce del terrorismo transnazionale;

(ii) Constatando che, nonostante l'esistenza nei parlamenti nazionali di Comitati di controllo *ad hoc* sull'attività dei servizi d'informazione, il compito dei parlamentari è intralciato da numerosi ostacoli;

(iii) Considerando gli impegni sottoscritti nell'ambito dell'Assemblea del Consiglio d'Europa (Raccomandazione 1713/2005) e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (07/07/2006) per un rafforzamento del controllo parlamentare effettivo dei servizi d'informazione;

(iv) Richiamando la propria Risoluzione n° 113, adottata il 4 dicembre 2002, sul controllo parlamentare dei servizi d'informazione nei Paesi UEO,

**INVITA I PARLAMENTI NAZIONALI A**

1. Difendere le prerogative parlamentari di fronte ai molteplici ostacoli che

impediscono ai parlamentari di prendere realmente conoscenza dell'attività delle agenzie e dei servizi d'informazione;

2. Incoraggiare i parlamentari che siedono nei comitati di controllo ad autoregolarsi allo scopo di creare un clima di fiducia ed una vera cultura dell'informazione, assicurando l'equilibrio fra l'esigenza del segreto ed il dovere di controllo, affinché possano espletare i loro compiti in tutta legittimità e con efficienza di fronte, in particolare, ai cittadini ed ai *media*;

3. Studiare forme di collaborazione con i comitati parlamentari di altri paesi per esaminare le implicazioni comuni delle attività degli agenti stranieri nel territorio dello Stato, nonché dell'attività degli agenti nazionali che operano all'estero;

4. Sostenere la necessità di una legislazione adeguata per definire i principi democratici relativi ai metodi di raccolta dei dati che ricorrono alle nuove tecnologie;

5. Destinare nel miglior modo le risorse umane e tecniche onde consentire ai Comitati di controllo di disporre di una struttura efficace e credibile a fronte della complessità del campo delle indagini.

<sup>(1)</sup> Adottata dall'Assemblea nel corso della decima seduta, il 5 dicembre 2007.